

COMUNICATO STAMPA

GIORNATA VIOLENZA CONTRO DONNE: L'APPELLO DEI SOCIOLOGI ITALIANI IN 10 PUNTI **Repressione non sufficiente, serve progetto culturale, educativo e politico di lungo periodo**

Dieci linee di impegno, rivolte alle istituzioni e a tutta la società civile, volte ad attivare, o a rafforzare, approcci funzionali a contrastare la violenza contro le donne. È questo, in sintesi, il contenuto della lettera aperta presentata in occasione della Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne dall'Associazione Italiana di Sociologia (AIS). Dietro alle drammatiche statistiche che ogni anno registrano un inaccettabile numero di vittime, la sociologia rileva la persistenza di relazioni di potere, norme implicite e rappresentazioni culturali che rendono la violenza un dispositivo sistemico, non un'emergenza né una devianza individuale. Secondo la Presidenza e Direttivo nazionale AIS - che hanno realizzato la lettera con la collaborazione di studiose e studiosi Sezione Studi di Genere dell'Associazione -, tale fenomeno che non può essere affrontato esclusivamente attraverso un approccio repressivo, ma necessita di giustizia, conoscenza e cura della convivenza.

In primis, viene rilevata la necessità di riconoscere la profondità strutturale del fenomeno, premessa necessaria per intervenire attraverso l'introduzione di un'educazione alla reciprocità e al consenso in tutto il ciclo formativo; la trasformazione del linguaggio pubblico e mediatico attraverso linee guida vincolanti; la maggiore stabilizzazione dei centri antiviolenza attraverso finanziamenti strutturali; la formazione in modo permanente per magistrati, forze dell'ordine, operatori sanitari e sociali.

La lettera richiama inoltre la necessità di contrastare la violenza economica e istituzionale, assicurando autonomia e diritti attraverso politiche del lavoro e del welfare; applicare in modo effettivo l'approccio del *gender mainstreaming*; consolidare una base di conoscenze sociologiche e dati integrati; costruire alleanze territoriali e transdisciplinari tra università, enti locali, scuole e organizzazioni sociali; rigenerare l'immaginario collettivo tramite cultura, arte e media, per rappresentare relazioni e identità in una prospettiva di parità.

Infine, l'AIS sottolinea che la violenza contro le donne è il segno di una democrazia incompiuta e richiede un progetto culturale, educativo e politico di lungo periodo. In questo contesto, Università e ricerca sociale hanno il compito di formare generazioni capaci di riconoscere e decostruire le disuguaglianze.